

LETTERA ADEETA A LUCIANO LAMA

Caro Luciano Lama,

ora che la Camera ha approvato il Decreto Craxi-bis, che cosa ne facciamo della cosiddetta "proposta" che tu hai siglato assieme a quel delinquente di Del Turco ?

I partiti di Governo non hanno accettato nessuna delle proposte del PCI o della CGIL, hanno imposto una sequela di voti di fiducia, approvando il decreto così com'era, senza neanche introdurre il blocco dell'equo canone tanto sbandierato dalla CISL.

Come al solito si sono distinti i socialisti. Da Craxi, che si è lasciato andare a definizioni mussoliniane del Parlamento, a Martelli che ha minacciato di rompere le Giunte di sinistra, all'intero PSI che fremeva dal desiderio di modificare in senso autoritario e repressivo la Costituzione.

Sono quegli stessi socialisti che tanto ti hanno applaudito al loro Congresso (dove, come riferiscono i giornali, ti sei presentato con un garofano rosso all'occhiello), mentre coprivano di fischi Berlinguer, e non sarà un caso.

COME HA FATTO CRAXI A FARE PASSARE IL DECRETO-BIS ?

Eppure Craxi aveva subito una pesante sconfitta sul primo decreto, grazie alle lotte operaie promosse e dirette dai Consigli di Fabbrica autoconvocati e all'ostruzionismo parlamentare della sinistra.

COSA C'E' OGGI DI DIVERSO DAL PASSATO ?

E' CAMBIATO FORSE IL DECRETO ? C'E' FORSE MENO VOLONTA' DI LOTTA ?

IL DECRETO-BIS E' UGUALE AL PRIMO, L'ATTO AUTORITARIO E' IL MEDESIMO.

L'unica differenza è che taglia la scala mobile per 6 mesi invece che per 12, ma nel frattempo i punti tagliati non sono stati 3 ma 4, pari a L.27200 mensili in meno.

Craxi ha potuto vincere questo round non per la forza (che non c'era) del pentapartito, né dei sindacati (CISL e UIL) che lo sorreggono, ma per le ambiguità, le incertezze, l'opportunismo del PCI e della CGIL.

1) Il tuo Partito, il PCI è stato ambiguo fin dagli inizi.

Tuonava contro il decreto e lasciava che 2 organizzazioni economiche da lui controllate (la Lega delle Cooperative e la Confederazione Nazionale dell'Artigianato) lo sottoscrivessero.

In realtà, fin dagli inizi il PCI non voleva andare fino in fondo: non ha mai sostenuto la richiesta dei lavoratori e dei Consigli di Fabbrica di uno sciopero generale nazionale, menando il can per l'aia.

Il 16 aprile permise che si votasse la fiducia, quando poteva impedirlo. Sul decreto-bis ha avuto infiniti sbandamenti: accordi con la maggioranza, tentativi di modifica del Decreto, dichiarazioni di non-ostruzionismo, ha iscritto a parlare meno della metà dei deputati.

HA CIOE' CONDOTTO UN "ostruzionismo ridotto" CHE HA PERMESSO AL GOVERNO DI APPROVARE IL DECRETO IN TEMPO UTILE, QUANDO, SE SI FACEVA SUL SERIO, SI POTEVA TRASCINARE IL VOTO AI PRIMI DI GIUGNO.

Siamo abituati, ormai, alle incertezze del PCI, alla sua vocazione di non vincere mai, ad una sorta di "spirito olimpico" (l'importante non è vincere ma partecipare). INFATTI VINCONO SEMPRE GLI ALTRI.

E ADESSO IN SENATO COSA FARA' IL PCI ?

presenterà "emendamenti qualificanti" e in numero ridotto ? o farà un vero ostruzionismo ? SI POTREBBE ANCORA VINCERE SE IL PCI FACESSE SUL SERIO. SUL SERIO COME HANNO FATTO I LAVORATORI E COME HA FATTO DP ALLA CAMERA.

2) Ma le colpe più gravi sono del tuo sindacato, la CGIL, del suo gruppo dirigente, sono le tue !

D.P. già dopo la manifestazione di Roma e il comizio da te fatto che noi e molti lavoratori abbiamo giudicato vergognoso, nutrivamo dei seri dubbi sulla volontà di lotta al decreto e di trasformazione nel senso della democrazia interna della CGIL.

SONO DIVENTATI CERTEZZA DOPO L'USCITA DELLA PROPOSTA FATTA DA TE ASSIEME A DEL TURCO SUL TAGLIO DELLA SCALA MOBILE, RIBADITA E ARTICOLATA NELLA RELAZIONE DI TRENTO ALL'ESECUTIVO DELLA CGIL.

Anzitutto questa proposta non chiede il ritiro del decreto, ma la sua modifica.
Dopo aver elogiato l'importanza della riduzione a 6 mesi del decreto, chiediamo, come gruppo dirigente della CGIL:

- 1) La restituzione a fine anno dei tre punti tagliati.
Ma, si badi bene perché c'è il trucco, non in busta paga. Chiedete (sono parole di Trentin) che l'equivalente (L.20.400) sia "a disposizione per la futura riforma del salario (Dio ce ne scampi)."
- 2) Sul 4 punto chiedete che venga pagato, specificando però che può non essere versato in busta paga ma "usato in altre forme" (di nuovo parole di Trentin).
- 3) Che nel decreto si inserisca il blocco dell'equo canone per l'84
- 4) Che se l'inflazione supera il 10% ci sia un certo recupero fiscale che si ritirino i provvedimenti sui tickets.

Insquillie; ai lavoratori nulla o quasi viene in tasca. ED E' IN CAMBIO DI QUESTE MISERABILI MODIFICHE CHE TI SEI DICHIARATO DISPOSTO AD APPOGGIARE IL DECRETO. A nome tuo o di tutta la CGIL?

MA CRAXI E COMPAGNIA HANNO RESPINTO TUTTO. IL DECRETO E' ORMAI APPROVATO, SENZA ALCUNA POSSIBILITA' DI MODIFICA !!!

E ADESSO? Adesso diventi ridicolo e patetico. Voi dirigenti della CGIL (tutti?), alla disperata ricerca dell'unità con i socialisti mantenete una proposta che è stata respinta dai lavoratori, che è sbagliata e che oggi non ha più senso. ED E' SU QUESTA CHE CI CHIAMATE A LOTTARE.

IN QUESTI MESI I LAVORATORI E I C.d.F. SI SONO PRONUNCIATI CON CHIAREZZA/

- a) il decreto, per i suoi contenuti e per la sua filosofia va respinto, i soldi rubati restituiti in busta paga.
- b) Nel sindacato le decisioni devono essere prese dai lavoratori.

Nella tua proposta, nel metodo e nei contenuti non c'è niente di tutto ciò. Ti continui a comportare come Carniti e Benvenuto. Questa tua proposta sbagliata e, al punto in cui siamo demenziale, con chi l'hai discussa? quando i lavoratori, gli iscritti alla CGIL ne hanno discusso chi l'ha approvata? i Consigli autoconvocati, sacrificando tutto: salario e contenuti di classe, democrazia interna e patrimonio di lotte sull'altare dell'unità con quei delinquenti dei socialisti e del rapporto col Governo.

MA NON CI STUPIAMO, CARO LAMA, DOBBIAMO DARTI ATTO DI NOTEVOLE COERENZA. Fosti tu l'inventore della famigerata "linea dell'EUR, il teorico dei "sacrifici", il killer delle liquidazioni e del referendum, l'apostolo dei "tattici programmati di inflazione", il propagandista degli accordi del 22 gennaio. C'E' UNA COERENZA, UN FILO ROSSO IN TUTTO QUESTO!

LA COERENZA DELL'ATTACCO AL SALARIO OPERAIO, DELLA DISTRUZIONE DEL SINDACATO CLASSE, DELLA SVENDITA DELLA FORZA OPERAIA.
Ti sei conquistato il plauso della Confindustria, l'amicizia dei socialisti, la stima del Governo, ma certamente non la nostra.
LA NOSTRA COERENZA STA' NELL' AVERE COMBATTUTO QUESTA LINEA PERDENTE E SCHELETTATA, SEMPRE, IN FABBRICA E IN PARLAMENTO, FIN DALL'INIZIO, FINO DALL'EUR.
E' ORA DI ANDARE AD UN CONGRESSO STRAORDINARIO DELLA CGIL E FARE I CONTI !!

DEMOCRAZIA PROLETARIA
FEDERAZIONE DI BOLOGNA

